

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ACLI – SU00060

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

Cooperativa Sociale Lybra Onlus - SU00060A03

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

PORTE APERTE

5) Titolo del progetto (*)

Liberi di...

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A. Assistenza

Area d'intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e la situazione italiana

L'Italia, con legge n°18 del 3 marzo 2009, ha ratificato e resa esecutiva la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Nel documento viene sottolineata l'importanza di garantire alle persone con disabilità la loro autonomia ed indipendenza individuale, intesa anche come libertà di effettuare le proprie scelte. Viene inoltre evidenziata *l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per permettere alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali*. Un ulteriore aspetto da considerarsi e che viene citato a più riprese nel documento si riferisce al principio per cui alle persone con disabilità va garantita *la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società e in tutti gli ambiti della vita*.

L'Istat ha pubblicato a dicembre 2019 un rapporto che ci fornisce un quadro d'insieme sulle condizioni delle persone con disabilità che vivono in Italia, diversificando il tipo di disabilità in persone con gravi limitazioni, lievi limitazioni, senza limitazioni. Riteniamo utile fornire una breve sintesi del rapporto Istat sulla disabilità, in particolare in merito ad alcuni elementi rilevanti per il progetto.

In merito agli aspetti di **inclusione sociale**, il rapporto evidenzia che nonostante le politiche di inclusione lavorativa attuate e ispirate dal principio di valorizzare le capacità residue degli individui con disabilità, i livelli di occupazione dei disabili sono ancora molto al di sotto della media nazionale (la percentuale di persone con grave limitazione che risultano occupate si aggira attorno al 31,3 %, mentre gli occupati senza alcuna limitazione risultano 57,8 %). Inoltre, dal rapporto emerge come solo il 43,5% delle persone disabili dispone di una rete di relazioni attorno a sé, considerato che nel resto della popolazione il valore si aggira attorno al 74,4%. Anche la partecipazione alla vita sociale e culturale risulta essere limitata.

Un altro elemento rilevante è il ruolo centrale rivestito dalle **famiglie** nell'assistenza alla persona disabile. Questo aspetto, integrato con le tendenze demografiche italiane evidenziate dal rapporto ISTAT (datato 11 febbraio 2020) che fanno emergere l'Italia come un Paese ad elevata longevità, ed in particolare le regioni del Nord- Est, fa riflettere, se si considera che il carico assistenziale potrebbe gravare su familiari già anziani. In sintesi, la situazione sulla disabilità che emerge sul territorio italiano evidenzia alcune caratteristiche di cui è necessario tener conto quali **la difficoltà nell'inclusione lavorativa e sociale, la povertà della rete relazionale e il carico assistenziale che grava sulle famiglie**.

Al fine di intervenire garantendo un pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, emerge la necessità di fornire una rete di servizi e di relazioni a sostegno delle persone con disabilità maggiormente efficace e che venga intesa come la creazione di opportunità per una maggiore indipendenza ed inclusione sul territorio.

Il contesto locale: sintesi di aspetti socio-demografici ed offerta di servizi

Dal punto di vista demografico la **città di Trieste**, capoluogo della Regione Friuli Venezia Giulia, appare essere in gran numero composta da popolazione adulta o anziana, soprattutto rispetto alla fascia giovanile che risulta meno numerosa. Un'ulteriore particolarità viene evidenziata dai dati relativi al numero elevato di persone che vivono sole (nuclei monofamiliari) facendo emergere una preoccupazione rispetto alle fasce più fragili della popolazione, fra cui le persone con disabilità, che potrebbero non ricevere gli adeguati supporti (*Fonte: Anagrafe Comunale*). In merito a questo aspetto ci attendiamo che le persone disabili possano vivere i nuclei familiari caratterizzati da un basso numero di componenti, andando a gravare in termini di assistenza su poche persone e probabilmente di età anziana.

Nella strutturazione di un progetto sulla disabilità occorre considerare sia i dati nazionali, che evidenziano una mancata efficacia delle reti sociali e di servizi, e un conseguente ruolo chiave rivestito

dalle famiglie in termini di assistenza, sia i dati relativi al contesto specifico, in particolare quelli relativi all'invecchiamento della popolazione e ai nuclei familiari con pochi componenti. Incrociando questi aspetti emerge, quindi, la necessità di stimolare e potenziare l'autonomia delle persone con disabilità, oltre a costruire in sinergia con i vari enti del territorio reti sociali e di servizi che favoriscano l'inclusione e la partecipazione alla vita di comunità, aumentando così le risorse a cui le persone possono attingere.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi a sostegno delle persone maggiormente fragili, sul territorio di Trieste, grazie anche ad aspetti peculiari della sua storia, è da diverso tempo che viene stimolato e valorizzato il **lavoro di rete**, inteso come collaborazione tra i vari enti che erogano servizi rivolti a questa fascia della popolazione, la quale può beneficiare di un sistema che lavora in sinergia, considerando la persona nella sua totalità ed agendo su molteplici livelli. Segue una sintesi dei servizi pubblici e privati che il territorio offre ai cittadini.

I servizi pubblici erogati a favore delle persone disabili sono gestiti a Trieste dal **“Servizio Strutture e Interventi per disabilità, casa, inserimento lavorativo, accoglienza”** e dai **Servizi Sociali a livello territoriale**. L'Ente eroga direttamente alcuni servizi e si fa promotore attraverso le convenzioni con soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative, ecc.) di iniziative finalizzate all'assistenza e al supporto delle persone disabili.

Gli strumenti del Comune sono riassunti nella tabella che segue, la quale riporta anche una breve descrizione del servizio offerto.

Strumento	Finalità
Soluzioni residenziali	Strutture gestite direttamente dal Comune o in convenzione con il privato sociale che tutelano la persona disabile adulta (età 15-65) nell'arco delle 24 ore
Contributi economici finalizzati	Sono rivolti alle persone con disabilità (età 0-65) per la realizzazione di programmi di sostegno sociale, educativo e assistenziale, connessi alla situazione di disabilità.
Sostegno socio - assistenziale scolastico	Provvede a fornire alle scuole di ogni ordine e grado il personale specializzato per l'assistenza necessaria agli alunni con disabilità.
Sostegno all'Integrazione e all'Inserimento Lavorativo - (S. I. I.L.)	Ha il compito di offrire alla persona attraverso percorsi personalizzati, un'opportunità formativa/lavorativa e di integrazione.
Centri diurni	Strutture per accoglienza diurna di persone adulte con disabilità funzionanti 5 giorni alla settimana per un minimo di 7 ore giornaliere, dove il personale specializzato avvia attività finalizzate all'integrazione e socializzazione. I Centri Diurni sono gestiti direttamente dal Comune o in convenzione con associazioni di categoria.

Fondi per mutilati ed invalidi del lavoro	Misure di sostegno per mutilati ed invalidi del lavoro.
Contributi superamento/abbattimento barriere architettoniche	Contributi regionali per persone disabili che incontrano ostacoli nell' edificio privato o nelle sue aree comuni
Disabili - Fondi per audiolesi minorenni	La famiglia di minore audioleso può chiedere un aiuto economico, ai sensi della L. R. 1/2007 art.4 commi 22-25, per interventi riabilitativi e/o assistenza didattica.
Sostegno socio - educativo extrascolastico	E' rivolto a persone con disabilità che frequentano la scuola o che hanno concluso il loro percorso scolastico, e comunque non oltre i 23 anni. Il servizio si propone di offrire un sostegno per consentire una buona integrazione sociale.
Domanda accoglimento e integrazione rette di ricovero	Il contributo può essere concesso qualora l'utente non riesca a coprire totalmente la retta con i propri redditi.

Fonte:<https://www.comune.trieste.it>

Il **Sistema Sanitario** a Trieste viene organizzato suddividendo il territorio in 4 distretti; presso i Distretti Sanitari vengono effettuate diagnosi e rivalutazioni della disabilità, finalizzate alla richiesta di invalidità o di contributi specifici. Inoltre, la presa in carico della persona disabile viene effettuata tramite equipe multidisciplinari che prevedono il coinvolgimento di diverse figure professionali (fisioterapista, logopedista, fisiatra, psichiatra, assistente sociale...) e permettono la messa a punto di progetti di intervento personalizzati e calati sull'individuo. Di seguito si presenta una tabella che punta a riassumere gli interventi maggiormente significativi offerti dal Sistema Sanitario ed il loro obiettivo.

STRUMENTO	FINALITA'
Centri di salute mentale CSM	servizi di accoglienza, tutela, promozione della salute per persone con disagio psichico iniziative informative per familiari
Budget di salute	contributi economici, indirizzati a enti del privato sociale convenzionati, e finalizzati a creare attività di assistenza e accompagnamento educativo per persone con disagio psichico
Contributi	sostegno alle associazioni attraverso contributi finalizzati a sostegno di specifici progetti

Progetto “Habitat Microaree	promozione di benessere e coesione sociale migliorare la qualità della vita degli abitanti di alcuni rioni “a rischio messa a disposizione di presidi territoriali ospitanti iniziative di cittadinanza attiva, associazionismo e servizi di base (di carattere infermieristico e assistenziale)
Triesteabile – Motore di Ricerca	una delle risorse più esaustive e complete per un accesso autonomo e partecipato delle persone disabili ai servizi erogati dal territorio

Oltre ai servizi erogati dal Comune e dal Sistema Sanitario sul territorio di Trieste sono numerose le realtà (associazioni, cooperative...) appartenenti al Terzo Settore che integrano l’offerta di servizi già presenti sul territorio. Gli enti appartenenti al **Privato Sociale** mirano a fornire una serie di opportunità per le persone disabili che tengano conto delle loro risorse e talvolta abbiano un carattere educativo e riabilitativo, oltre che ricreativo. Sono diversi infatti gli enti che propongono laboratori manuali, gite e vacanze, momenti ricreativi, attività socializzanti, assistenza, trasporti, promozione di attività sportive e culturali. Si agisce, inoltre, sulle risorse esterne su cui le persone disabili possono contare fornendo sostegno ai famigliari attraverso gruppi di auto-aiuto e sportelli psicologici. In tal modo si punta a garantire una buona integrazione all'interno del contesto sociale di appartenenza, cercando di limitare le situazioni di esclusione e di isolamento sociale. Le numerose opportunità di aggregazione forniscono anche la possibilità di allargare la rete relazionale e sociale godendo dei necessari supporti, ma con la speranza e l’obiettivo che queste vengano mantenute anche in autonomia. Questo è il contesto entro cui si collocano le **Acli Provinciali di Trieste** che con gli strumenti e le opportunità di cui dispongono da anni sono al fianco delle persone disabili e delle loro famiglie. Le Acli Provinciali di Trieste per più di 25 anni hanno seguito un progetto di vita autonoma e di condivisione dell’alloggio per due persone con disabilità intellettiva che era nato in via sperimentale usufruendo del supporto fornito dal Comune di Trieste e dei servizi educativi. Tramite questo progetto si è promossa l’indipendenza e l’ integrazione sociale delle due persone attraverso l’operato di volontari e usufruendo di diverse attività, fra cui iniziative sportive, gite ed altri servizi erogati dalla Cooperativa Lybra aderente al Sistema Acli.

In seguito a questa prima esperienza sono stati effettuati diversi altri progetti, fra cui il “Circolo A Mezza Via”, ormai concluso, entro cui si sono sperimentate le famiglie di persone disabili nella gestione di un bar sociale, di un gruppo di acquisto solidale e diversi percorsi laboratoriali.

Queste esperienze hanno portato il Sistema Acli di Trieste a sviluppare poi dei servizi veri e propri, supportati dalla Cooperativa Lybra (un centro diurno, dei servizi educativi individuali, un progetto sperimentale di laboratorio e vendita), e a proseguire con il lavoro di integrazione anche attraverso iniziative sportive dell’U.S. Acli. In particolare, la Cooperativa attraverso i vari servizi erogati fornisce alle persone disabili opportunità di crescita e di indipendenza attraverso il supporto educativo in attività specifiche quali quelle relative all'autonomia domestica, all'inserimento lavorativo e di carattere sociale e/o ricreativo al fine di allargare la rete relazionale e garantire l’ integrazione.

In questo contesto, ormai da diversi anni, vengono attivati dei progetti di Servizio Civile specifici, orientati a promuovere la cultura dell’integrazione, a supportare le persone disabili e le loro famiglie, a creare nuovi spazi per la socialità e l’aggregazione.

Sintesi dei bisogni rilevati nel contesto specifico

Considerando gli aspetti emersi dall'analisi di contesto effettuata sopra, in merito alla situazione italiana, ai trend socio-demografici e all'offerta di servizi sul territorio emergono alcuni bisogni specifici. Primo fra tutti il **rafforzamento delle reti sociali**, inteso come la possibilità di veder allargata la rete di relazioni e di risorse attorno a sé. In secondo luogo emerge la necessità di **rafforzare i percorsi di autonomia**, intesi in maniera ampia ed integrata in tutti gli aspetti della vita della persona (vita sociale, lavorativa, domestica...), con l'obiettivo di lavorare con le persone agevolando percorsi di vita indipendente, laddove possibile, e la fruizione dei servizi a cui le persone possono attingere. In merito a questo secondo aspetto **appare fondamentale continuare il lavoro di rete e di integrazione dei vari servizi già in atto e potenziarlo laddove questo possa essere carente**. Agire per rispondere a questi bisogni significa garantire il diritto delle persone disabili di veder realizzate le loro possibilità di autonomia e di indipendenza, nonché la possibilità di condurre un'esistenza piena ed inclusiva all'interno del tessuto sociale locale .

Indicatori di partenza nel contesto specifico

Nello specifico del contesto di attuazione del progetto le sedi risultano quelle di alcuni servizi previsti dalle Acli di Trieste e dalla Cooperativa Sociale Lybra, le quali propongono attività di carattere educativo e socializzante. Gli utenti in carico ai servizi sono circa 40. I servizi per la disabilità prevedono, oltre a specifici interventi individuali, 1 corso di ceramica, 1 corso per aumentare le autonomie, vacanze e gite in numero variabile, eventi di vendita e promozione in numero variabile.

Inoltre, i servizi dispongono di una scala per la "Valutazione delle Competenze e Autonomie" che viene utilizzata sia per ottenere informazioni qualitative rispetto al funzionamento soggettivo della persona in carico, che per misurare l'efficacia degli interventi attraverso una misurazione pre e post intervento. Gli item della scala si focalizzano sulle autonomie individuali sia nella gestione della quotidianità (es. alimentazione, gestione della casa, lavoro...) che nelle relazioni interpersonali. Per tale motivo questo strumento che riteniamo completo e versatile verrà utilizzato per verificare l'efficacia degli interventi somministrandolo nella fase iniziale e finale del progetto. Pertanto riteniamo indicatori di riuscita del progetto:

- un aumento del 20% di risposte positive agli item alla scala per la "Valutazione delle Competenze ed Autonomie" per ciascuna persona beneficiaria;
- mantenere costante il numero degli utenti dei servizi offerti;
- almeno 5 nuove attività ricreative ed aggregative proposte e realizzate all'interno dei servizi.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto si rivolge a circa 40 persone di età giovane ed adulta con disabilità intellettive congenite o acquisite, di cui 3 in borsa lavoro presso il Centro Diurno e il progetto Trieste LaBora. I destinatari saranno individuati all'interno dei servizi gestiti dalla Cooperativa Lybra nello specifico il Centro Diurno e i servizi educativi individuali, e all'interno del progetto Trieste LaBora, promosso dalle Acli Provinciali di Trieste insieme alla cooperativa.

Saranno **beneficiari diretti** del progetto le 40 persone disabili che frequentano i diversi servizi. Incrementare l'autonomia delle persone disabili e la loro rete sociale offrirà loro nuove opportunità di crescita e permetterà un'alleggerimento del carico assistenziale alle famiglie.

Saranno **beneficiari indiretti** del progetto le famiglie delle persone disabili coinvolte nel progetto che vedranno alleggerito il carico implicato nella gestione della quotidianità della persona a carico. Rientrano

tra i beneficiari indiretti, inoltre, le diverse Associazioni presenti sul territorio e in particolare le associazioni del Sistema Acli, come UsAcli, Circoli e Cta, con le quali si intraprenderanno percorsi specifici. Le attività previste agiranno anche sul senso di comunità e sul contesto locale, in quanto lavorare perseguendo i valori di solidarietà ed inclusione permette alla società di evolvere verso nuovi modi di intendere e considerare la diversità, apportando un beneficio a tutti i cittadini.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Coerentemente con il contesto evidenziato, ci si propone di agire in particolare sulla necessità di operare per creare le condizioni per cui una persona con disabilità possa godere degli stessi diritti ed opportunità del resto della popolazione. Operare sulla salute e sul benessere, quindi, comporta la necessità di rendere maggiormente fruibili i servizi presenti sul territorio considerati come risorse a cui le persone possono attingere per creare una rete di sostegno più ampia e maggiormente efficace. Inoltre, la salute viene intesa come uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale (OMS, 1948) e pertanto ci proponiamo di agire anche su altri fattori, quali la rete relazionale e sociale, e l'autonomia, con lo scopo di portare le persone ad una percezione di benessere maggiore.

Il presente progetto si pone come obiettivo quello di **umentare l' inclusione sociale ed il benessere delle persone con disabilità nel territorio di Trieste attraverso una maggiore autonomia quotidiana ed una partecipazione attiva nel contesto sociale locale.**

L' obiettivo che ci poniamo con il progetto prevede di lavorare simultaneamente su due aspetti peculiari che corrispondono ai bisogni emersi e prevedono specifiche attività:

- **aumento dell'autonomia delle persone disabili beneficiarie del progetto nella frequenza dei servizi pubblici e privati presenti nella realtà locale e nella gestione degli impegni quotidiani;**
- **costruzione di reti sociali che sostengano la persona disabile nella conduzione di una vita piena ed inclusiva.**

I bisogni, l' obiettivo che si intende perseguire e ciò che si intende ottenere con l' implementazione del progetto sono riassunti nella tabella che segue.

Bisogno	Obiettivo	Risultato Atteso	Indicatori
Rafforzare i percorsi di autonomia	Aumentare l' inclusione sociale ed il benessere delle persone con disabilità nel territorio di Trieste attraverso una maggiore autonomia quotidiana ed una partecipazione attiva nel contesto sociale locale.	<p>R1: Accresciuta autonomia delle persone disabili beneficiarie del progetto nella frequenza dei servizi pubblici e privati presenti nella realtà locale e nella gestione degli impegni quotidiani.</p> <p>Almeno 10 nuove attività/iniziative gestite in autonomia.</p>	<p>-Numero costante di utenti</p> <p>-Aumento del 20% nelle risposte positive agli item della scala</p> <p><u>Fonti di verifica:</u> verbalmente gruppi di lavoro, rapporti di monitoraggio, scala per la "valutazione delle competenze e le autonomie"</p>
Rafforzare le reti sociali		<p>R2.1: Incrementata partecipazione alle attività della vita sociale e comunitaria.</p> <p>Partecipazione ad almeno 5 nuove attività proposte con frequenza dell'80%.</p> <p>R2.2: Creata una rete sociale attorno alle persone con disabilità. Almeno 5 nuovi contesti sociali a cui la persona può accedere.</p>	<p>-Numero costante di utenti</p> <p>-Realizzazione di 5 nuove attività aggregative</p> <p>- Qualità percepita delle attività</p> <p>-Aumento del 20% nelle risposte positive agli item della scala</p> <p><u>Fonti di verifica:</u> rapporti di monitoraggio, questionari di gradimento, scala per la "Valutazione delle competenze e le autonomie"</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il Comune interviene in tutti i servizi citati tramite convenzioni o i servizi sociali. Per il Centro Diurno e per i servizi educativi individuali vi è anche la possibilità di accedere privatamente perché le famiglie, ad esempio, scelgono di rivolgersi ad un servizio che possa rispondere alle necessità proprie e della persona disabile. Ciò in cui si differenziano le diverse sedi è l'obiettivo dell'offerta proposta. Di seguito si propone una breve descrizione delle attività effettuate in ogni sede.

Il centro diurno di Campanelle, aperto da lunedì a venerdì, offre uno spazio di aggregazione con caratteristiche educative mirate. Vengono potenziate le abilità degli utenti tramite attività laboratoriali e attraverso un supporto educativo effettuato dagli operatori, i quali agiscono anche sull'autonomia personale e le competenze trasversali. Si lavora, inoltre, sugli aspetti di carattere affettivo e relazionale. Le attività predisposte dal centro diurno includono anche gite o vacanze, oltre a laboratori di cucina e di carattere artistico e creativo. L'utenza presenta una disabilità medio lieve.

Trieste LaBora è un punto vendita in cui gli operatori e le persone disabili in borsa lavoro effettuano attività laboratoriali e curano la vendita di oggettistica prodotta nei vari Centri Diurni della città. Il focus del progetto di Trieste LaBora è quello della pre-formazione lavorativa e l'avviamento al lavoro di persone con disabilità intellettiva lieve solitamente molto giovani.

I Servizi Educativi Individuali si occupano di persone con disabilità nella modalità uno a uno o in piccolo gruppo. Si opera per potenziare l'autonomia abitativa delle persone ma talvolta gli interventi assumono caratteristiche di tipo assistenziale, quali accompagnamenti e trasferimenti o l'espletamento di pratiche amministrative qualora questo si renda necessario. Spesso si effettuano accompagnamenti presso servizi presenti sul territorio, accompagnando la persona nel corso delle attività, effettuando un lavoro di rete che rende gli interventi educativi maggiormente completi ed efficaci.

Di seguito viene presentata una tabella riassuntiva delle attività previste dal progetto all'interno dei contesti delle sedi sopra descritte. Le attività previste verranno effettuate presso le tre sedi di servizio e, considerata la loro versatilità, saranno le stesse per ciascuna sede.

Risultato Atteso	Attività
R1: Accresciuta autonomia delle persone disabili beneficiarie del progetto nella frequenza dei servizi pubblici e privati presenti nella realtà locale e nella gestione degli impegni quotidiani.	1.1 Supporto alle persone con disabilità per usufruire dei servizi territoriali frequentati e/o nelle sedi di lavoro. 1.2 Sostegno a domicilio e/o nella gestione degli impegni e dei materiali lavorativi.
R2.1: Incrementata partecipazione alle attività della vita sociale e comunitaria R2.2: Crea una rete sociale attorno alle persone con disabilità.	2. Supporto nella ricerca e nella partecipazione ad attività di socializzazione

Attività 1.1: Supporto delle persone con disabilità per usufruire dei servizi territoriali frequentati e/o nelle sedi di lavoro

Sono previste dal progetto una serie di attività per stimolare l'autonomia delle persone con disabilità nella frequentazione dei servizi a cui accedono. Si prospetta di incrementare e potenziare l'autonomia nella fruizione dei servizi attraverso un supporto puntuale e continuo e mediante la ricerca di strutture che rispondano alle loro necessità. Quando necessario, le persone verranno anche accompagnate nei trasferimenti casa-lavoro, sgravando le famiglie da eventuali impegni. Soprattutto in questa fase sarà fondamentale l'attivazione e il rafforzamento di un lavoro di rete con gli enti presenti sul territorio e che hanno in carico la persona, in modo da svolgere un lavoro sinergico in termine di obiettivi e progettualità.

Attività 1.2: Sostegno a domicilio e/o nella gestione degli impegni e dei materiali lavorativi.

Il progetto prevede la predisposizione ed effettuazione di attività a domicilio, per stimolare l'autonomia nella gestione degli impegni quotidiani e nell'avvio ad una vita indipendente. Per cui, ad esempio, potranno essere attivati corsi di cucina a domicilio con l'obiettivo che le persone, inizialmente guidate, poi possano attuare quanto appreso anche in autonomia. Inoltre, sarà effettuato un supporto alle persone nella gestione dei materiali lavorativi, quali ad esempio i registri presenze. Gli interventi seguiranno una progettualità specifica e personalizzata, al fine di garantire alle persone dei percorsi che rispondano ai loro reali bisogni e che tengano conto dei loro punti di forza quanto di quelli di debolezza.

Enti partner coinvolti:

Aedilia-Panedintorni (codice fiscale: 80003730324): metterà a disposizione laboratori e personale per l'attività di cucina finalizzate a rafforzare l'autonomia dei beneficiari del progetto.

Ciofs FP FVG(codice fiscale: 80028710327): all'interno delle attività di formazione previste dai percorsi professionali vi saranno opportunità per i giovani disabili di effettuare gli stage presso la sede di Trieste LaBora.

Attività 2: Supporto nella ricerca e nella partecipazione ad attività di socializzazione

Il progetto prevede una serie di attività finalizzate ad incrementare la rete relazionale e sociale dei disabili, agevolando l'inclusione e fornendo supporto nella ricerca e nella strutturazione di attività che rispondano al loro bisogno di relazione. Durante il corso delle attività ed in altri contesti, le persone potranno beneficiare del costante confronto con gli operatori che li guideranno anche nella gestione degli aspetti affettivi e relazionali coinvolti nei contesti di gruppo. Le attività verranno effettuate presso le sedi di servizio ma non solo. Gli utenti verranno accompagnati alle iniziative presenti sul territorio che incontrano i loro interessi in modo da agevolare la partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio. In questo modo andrà ad incrementarsi la rete di relazioni su cui possono contare, limitando il rischio di isolamento, ed agendo secondo un'ottica di benessere complessivo della persona.

Enti partner coinvolti:

Centro Diurno Marenzi (codice fiscale 90110680320) il centro di aggregazione regionale metterà a disposizione i suoi spazi per lo svolgimento di attività ricreative ed i pranzi sociali.

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane; la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.
- Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Dalla 3ª alla 8ª SETTIMANA- Pianificazione delle attività

In questa fase si permetterà ai giovani di sperimentarsi nel proporre ed organizzare le attività che si porteranno avanti nell'arco dell'anno. Le attività di pianificazione, pur non essendo escluse nel corso del progetto, verranno svolte in particolare in queste prime fasi per permettere ai giovani di entrare nel vivo di ciò che porteranno avanti.

Dalla 5ª alla 52ª SETTIMANA- Attività 1.1. Attività 1.2, Attività 2

Dalla 5ª settimana in poi e per tutta la durata del progetto i volontari saranno impegnati nelle attività specifiche previste, che vengono descritte in seguito.

Le attività verranno effettuate presso le tre sedi di servizio e saranno le stesse per ciascuna sede. Nello specifico, vengono di seguito elencate le attività in cui i volontari risulteranno impegnati durante l'anno di servizio.

Attività 1.1: Accompagnamenti e supporto delle persone con disabilità nei servizi territoriali frequentati e/o nelle sedi di lavoro

- servizio di trasporto effettuato tramite i mezzi messi a disposizione dalle sedi
- accompagnamento a visite mediche specialistiche
- accompagnamento nell'espletamento di pratiche amministrative se necessario e con il supporto degli educatori operanti nelle diverse sedi
- accompagnamento presso la sede di lavoro

Attività 1.2: Sostegno a domicilio e/o nella gestione degli impegni e dei materiali lavorativi.

- gestione dei registri presenze
- predisposizione di attività finalizzate all'autonomia, es. corsi di cucina

- sostegno alla persona negli impegni domestici
- predisposizione di attività a domicilio
- predisposizione schede osservative
- compilazione schede osservative

Attività 2: Supporto nella ricerca e nella partecipazione ad attività di socializzazione

- analisi dell'offerta del territorio tramite la navigazione sul web e l'esplorazione dei giornali
- strutturazione di attività a scopo ricreativo e socializzante
- laboratori artistici e manuali
- accompagnamento ad attività aggregative, culturali e sportive
- predisposizione degli spazi necessari alle attività
- servizio di trasporto effettuato tramite i mezzi messi a disposizione dalle sedi
- sostegno durante le attività nella gestione degli aspetti relazionali
- monitoraggio delle persone durante le attività tramite la compilazione di schede appositamente predisposte
- predisposizione schede osservative

Negli ultimi due mesi, contemporaneamente alle attività di progetto, gli operatori saranno impegnati nell'attività di tutoraggio, secondo i tempi e le modalità descritte alla voce 25.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Sede	Profilo	Professionalità	Numero
Cooperativa Sociale Lybra (151530)	Educatori	Supporto nella pianificazione delle attività; supervisione attività e casi	4
	referente Ufficio Comunicazione	Promozione di iniziative ed attività	1
Acli di Trieste (151213)	Educatori	Supporto nella pianificazione delle attività; supervisione attività e casi	4
	Referente Ufficio Comunicazione	Promozione di iniziative ed attività	1
Acli di Trieste (151115)	Educatori	Supporto nella pianificazione delle attività; supervisione attività e casi	8
	Referente Ufficio Comunicazione	Promozione di iniziative ed attività	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Una risorsa tecnica che sarà rilevante per tutto il progetto è quella fornita dal partner di progetto Proge-software, che metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di

Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, olp, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

SEDI	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Cooperativa Sociale Lybra (151530)	<u>Attività 1.1:</u> Accompagnamenti e supporto delle persone con disabilità nei servizi territoriali frequentati e/o nelle sedi di lavoro	-Accessibilità al sistema di servizi che il territorio offre -Strumentazione necessaria alle attività di navigazione in rete -Disponibilità di mezzi di trasporto (es. auto) - Disponibilità di spazi e materiali adeguati alla realizzazione di percorsi finalizzati all'accrescimento dell'autonomia individuale - Disponibilità di schede di osservazione e monitoraggio
Acli di Trieste (151213)	<u>Attività 1.2:</u> Sostegno a domicilio e/o nella gestione degli impegni e dei materiali lavorativi.	
Acli di Trieste (151115)	<u>Attività 2:</u> Supporto nella ricerca e nella partecipazione ad attività di socializzazione	-Accessibilità all'offerta ricreativa e culturale del Sistema Acli e del territorio - Strumentazione necessaria alle attività di navigazione in rete - Disponibilità di mezzi di trasporto - Disponibilità di spazi adeguati alle attività ricreative e laboratoriali - Disponibilità di schede di osservazione e monitoraggio

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;

- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.
- Si richiede la disponibilità a partecipare a soggiorni estivi con pernottamento.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Tutti i partner di seguito elencati sosterranno il progetto mediante un apporto specifico alle attività (come descritto di seguito), altresì occorre sottolineare che la scelta di tali partenariati è stata compiuta anche con l'intento di qualificare l'esperienza di servizio civile degli operatori volontari dal punto di vista formativo e della consapevolezza nell'attuazione di azioni progettuali e di cittadinanza.

ENTI PARTNER:

ASSOCIAZIONE ACAAR MARENZI (C.F. 90110680320)

L'associazione rionale Marenzi, già molto attiva sul territorio con diverse iniziative, spesso rivolte alla disabilità, renderà disponibili i suoi spazi per lo svolgimento di attività socializzanti.

APPORTO AL PROGETTO

Nello specifico del progetto, l'Associazione Marenzi, fornirà il suo contributo alla realizzazione di attività aggregative (es. pranzi sociali), contribuendo alla realizzazione di opportunità per le persone maggiormente svantaggiate di inclusione e partecipazione sul territorio e metterà a disposizione i suoi spazi per lo svolgimento di attività ricreative ed i pranzi sociali (Attività 2).

AEDILIA PANEDINTORNI (C.F. 80003730324)

"Panedintorni" è un progetto di proprietà di Aedilia, la società delle Acli che lo gestisce, che nasce con l'idea di offrire un 'mercato' di soluzioni innovative che nel rispetto dell'ambiente offre prodotti economicamente sostenibili. Nello specifico nel contesto di "Panedintorni" potranno essere realizzati laboratori di cucina, finalizzati ad un accrescimento dell'indipendenza della persona con disabilità.

APPORTO AL PROGETTO

Metterà a disposizione laboratori e personale per l'attività di cucina finalizzate a rafforzare l'autonomia dei beneficiari del progetto (Attività 1.2)

CIOFS Centro Opere Femminili Salesiane FP FVG (C. F. 80028710327)

L' Associazione Ciofs- FP FVG è un ente che opera nella formazione professionale con l' obiettivo di fornire qualifiche e conoscenze per avvicinare le persone al mondo del lavoro. Nello specifico del progetto, il CIOFS contribuirà alla realizzazione di stage per persone con disabilità presso le nostre sedi (es. Trieste LaBora).

APPORTO AL PROGETTO

Il CIOFS contribuirà, quindi, alla predisposizione di interventi individualizzati con lo scopo di avviare le persone con disabilità al mondo del lavoro e ad una vita autonoma. All'interno delle attività di formazione previste dai percorsi professionali vi saranno opportunità per i giovani disabili di effettuare gli stage presso la sede di Trieste LaBora (Attività 1.2)

PROGE SOFTWARE (CODICE FISCALE/P.IVA: IT01671671004)

Proge-software dal 1985 realizza progetti ad alto contenuto tecnologico, per le grandi e medie imprese, fornendo tutte le attività necessarie al disegno, sviluppo e manutenzione del sistema informativo aziendale: dalla progettazione di architetture IT alla gestione di infrastrutture IT complesse, dalla realizzazione di sistemi software personalizzati all'implementazione di soluzioni mobile, dalla realizzazione di infrastrutture applicative e basi dati al disegno di scenari Cloud, fino alla realizzazione di portali di collaborazione.

APPORTO AL PROGETTO

Proge-software metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, olp, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS** (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale secondo lo schema riportato nella tabella. All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione. In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità. Alcuni dei moduli previsti invece, saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, sede Provinciale Acli- Via emilio faà di bruno, 79
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 - MI
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi

della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

La formazione specifica permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste.

La formazione consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "La relazione come base per il lavoro educativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20

Il modulo ambisce a dare una visione relazionale del lavoro educativo, partendo da una prospettiva personale e motivazionale. Saranno trattati temi come l'idea di sé, la costruzione della motivazione al cambiamento sia a livello personale che nella prospettiva di intervento educativo.

Durata: 6 ore

VI modulo

Titolo: "L'equipe educativa: costruzione e modalità di lavoro in gruppo"

Formatori inseriti nel box 3820

La parte didattica del modulo (6 ore circa) tratterà il tema di come dovrebbe e come si può costruire una equipe educativa tenendo conto delle risorse disponibili e delle competenze spendibili. Si approfondirà

quindi il tema dei ruoli e delle competenze ed anche il modo in cui tali competenze possono essere messe in campo per un lavoro sinergico ed efficace. Si tratteranno anche le modalità di composizione delle equipe multidisciplinari nei servizi, definendo le competenze ed i ruoli delegati a ciascun soggetto.

La parte di esercitazione (6 ore circa) permetterà di rappresentare dei casi specifici immaginando le modalità di presa in carico di un caso e la sua gestione in equipe.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: "La disabilità"

Formatori inseriti nel box 20

Il modulo tratterà il tema della disabilità in accordo alla definizione dell'ICF, partendo quindi da un approccio alla funzione e al limite, piuttosto che attraverso una definizione per categorie. Si tratterà quindi il tema delle limitazioni cognitive in un approccio neuropsicologico, in prospettiva evolutiva, tenendo conto dei cambiamenti dovuti all'età nella persona. Sarà comunque dato anche spazio alla definizione dei disturbi più frequenti (sindrome di Down, esiti da trauma cranico ecc) approfondendo in particolare gli aspetti relazionali e comportamentali.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: "Imparare l'autonomia"

Formatori inseriti nel box 20

Il modulo tratterà il tema della autonomia, definendola ed in particolare rappresentandone le implicazioni attraverso gli interventi svolti a domicilio con gli utenti, finalizzati a costruire una capacità abitativa adeguata. In un momento didattico il formatore trasmetterà come può essere costruito un intervento orientato all'autonomia, considerando gli ambiti specifici di intervento. In una parte pratica i volontari potranno verificare le modalità di lavoro sul campo, visitando una residenza assistita. Nell'ultima parte saranno introdotti degli strumenti di valutazione delle autonomie, che saranno poi messi in pratica in una esercitazione.

Durata: 8 ore

IX modulo

Titolo: "Il laboratorio come strumento educativo"

Formatori inseriti nel box 20

Il modulo tratterà il tema degli interventi educativi svolti entro laboratori artistici ed artigianali. Dopo un momento teorico finalizzato a fornire le basi relative all'uso della manualità e dell'arte nel lavoro riabilitativo ed educativo, il modulo offrirà dei momenti di formazione in situazione, con esempi pratici e rimandi teorici sul campo, analizzando anche casi specifici in laboratorio (usando la metodologia dell'osservazione e della sintesi in gruppo).

Durata: 6 ore

X modulo

Titolo: "Organizzazione tecnico-economica di servizi e progetti"

Formatori inseriti nel box 20

Gestione di un centro diurno e di progetti specifici nel sociale, equilibrio economico dei progetti, gestione del personale, budget, ecc. L'obiettivo è rendere consapevoli i volontari del servizio civile delle complessità che sottendono i servizi in cui sono inseriti.

Durata: 4 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<p>PONTIN SILVIA nata a Palmanova (UD) - 05/10/1976</p>	<p>Laureata in Psicologia. master in "Cognitive Neuroscience" - referente servizio di neuropsicologia con competenza in progettazione del servizio, diagnosi e riabilitazione neuropsicologica</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La relazione come base per il lavoro educativo Modulo VI -L'equipe educativa: costruzione e modalità di lavoro in gruppo Modulo VII - La disabilità Modulo VIII - Imparare l'autonomia Modulo IX - il laboratorio come strumento educativo Modulo X: Organizzazione tecnico-economica di servizi e progetti</p>
<p>SANTI ELEONORA nata a Trieste il 04/07/1991</p>	<p>- laurea in Scienze dell'Educazione - educatrice professionale presso il Centro Educativo Diurno "La Torre", con competenze in attività di promozione dell'inclusione della socializzazione e delle autonomie personali dei bambini con difficoltà sociali, programmazione e realizzazione di progetti educativi individuali e di gruppo, per bambini, persone adulte con disabilità lievi e medio-lievi - esperienze pregresse come educatrice scolastica, e nell'accompagnamento utenti con disabilità motorie e cognitive medio-lievi</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La relazione come base per il lavoro educativo Modulo VI -L'equipe educativa: costruzione e modalità di lavoro in gruppo Modulo VII - La disabilità Modulo VIII - Imparare l'autonomia Modulo IX - il laboratorio come strumento educativo Modulo X: Organizzazione tecnico-economica di servizi e progetti</p>
<p>SOUSA GABRIELLA nata a Pedreiras il 27/06/1990</p>	<p>- laurea in Cooperazione e Sviluppo Internazionale - educatrice professionale socio-pedagogica, con competenze in programmazione e realizzazione di progetti educativi individuali e di gruppo per minori e disabili - esperienze pregresse in attività di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile all'interno di scuole, centri di aggregazione e Centri di aggregazione per adulti,</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La relazione come base per il lavoro educativo Modulo VI -L'equipe educativa: costruzione e modalità di lavoro in gruppo Modulo VII - La disabilità Modulo VIII - Imparare l'autonomia Modulo IX - il laboratorio come strumento educativo Modulo X: Organizzazione tecnico-</p>

		economica di servizi e progetti
BILUCAGLIA FABIO nato a Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

21) Durata (*)

72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

2 MESI

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite. Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	undicesimo mese di servizio				Dodicesimo mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2. sett	3.sett	4.sett
1.Incontro di gruppo Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo L’esperienza del servizio civile								
1.Incontro percorso individuale autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite3								
3.Incontro di gruppo: Laboratori di orientamento								
2.Incontro percorso individuale Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4.Incontro Esperto i nuovi mestieri								

25.4) Attività obbligatorie

Di seguito la tabella che sintetizza come le Acli intendono sviluppare le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
<i>a. l’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile 	Primo incontro individuale
<i>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della</i>	3. incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso.	Secondo incontro individuale

<i>Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...</i>		
<i>c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.</i>		

Nello specifico:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia. Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica;

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

2. incontro: L'esperienza del servizio civile. Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzia, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello

Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

- 3. incontro: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sposteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

25.5) Attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

**ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE
RETE ASSOCIATA DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO
(C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004)**